

Ufficio Piemontese Pastorale Sociale e del Lavoro

Via Val della Torre 3 – 10149 TORINO

Tel. 011/5156355 fax 011/5156359

e-mail: pslregionale@gmail.com

Dichiarazione di sostegno

“In ogni discussione riguardante un’iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande, per poter discernere se porterà ad un vero sviluppo integrale: Per quale scopo? Per quale motivo? Dove? Quando? In che modo? A chi è diretto? Quali sono i rischi? A quale costo? Chi paga le spese e come lo farà? In questo esame ci sono questioni che devono avere la priorità. Per esempio, sappiamo che l’acqua è una risorsa scarsa e indispensabile, inoltre è un diritto fondamentale che condiziona l’esercizio di altri diritti umani. Questo è indubitabile e supera ogni analisi di impatto ambientale di una regione. (Laudato sì, 185)

Come Commissione Regionale della Pastorale del Lavoro, Giustizia e Pace e Custodia del Creato, da sempre abbiamo avuto uno sguardo amoroso e preoccupato verso i nostri territori, fonti di vita per la popolazione. Nel recente passato più volte siamo intervenuti sia per condividere con la comunità intera la bellezza e la profondità della visione della fede cristiana sul Creato, sia per denunciare problemi particolari¹ evidenziati dalle nostre comunità.

Ora, sul territorio che copre una zona che va dal Biellese al Gattinarese e sul territorio novarese che va da Romagnano fino alle porte di Novara, sono state concesse tre autorizzazioni per la trivellazione di pozzi esplorativi per la ricerca di idrocarburi e poi, di conseguenza, per l’estrazione. Sono denominate Progetto Carisio, Progetto Cascina Alberto e Progetto Cascina Graziosa, mentre altri permessi coprono i territori di tutta la bassa biellese, vercellese e novarese fino ad arrivare in provincia di Torino in territorio ovest Dora e toccare la province di Asti e Alessandria.

Con questa nota facciamo nostre le preoccupazioni delle Commissioni della Pastorale Sociale e del lavoro, Giustizia e Pace e Custodia del Creato delle diocesi coinvolte e desideriamo esprimere il sostegno alle iniziative locali che si oppongono ai progetti suddetti. Questi progetti, infatti, oltre al rischio per la salute degli abitanti mettono a repentaglio la bellezza dell’ambiente e snaturano con conseguenze gravi la vocazione turistica, agricola, vitivinicola dei nostri territori, mettendo, di conseguenza, a rischio molti posti di lavoro.

Occorre un’assunzione di **responsabilità ambientale, economica e sociale** da parte di ogni cittadino, soprattutto da parte di chi si dice cristiano e/o ha responsabilità pubbliche nel prendere in seria considerazione tutte le possibili interazioni tra ricerche di nuove fonti di energia che prevedono modificazioni al patrimonio idrico e le ripercussioni sulla salute derivanti dal rischio di compromissione delle falde acquifere. Questo non solo nel territorio in questione, ma su tutto il territorio oggetto di permessi.

“Custodire la terra, perché dia frutto senza essere sfruttata. Questa è una delle più grandi sfide della nostra epoca: convertirci ad uno sviluppo che sappia rispettare il creato”. Le parole dette da Papa Francesco alle Chiese delle Regioni dell’Abruzzo e del Molise, anch’esse in sofferenza per medesimi problemi, ci stimolano a rivolgerci con forza agli organi e a i politici competenti affinché attivino ogni sforzo e iniziativa

1 - Commissione regionale piemontese “Salvaguardia del creato” : **Etica ed Ecologia**, 2004.

- Commissione regionale piemontese: *Documento per la sensibilizzazione delle Comunità cristiane e di tutti gli uomini di buona volontà alla salvaguardia del suolo*, Susa, 17 settembre 2011.

perché nelle scelte concrete a livello economico e produttivo non si comprometta il lavoro, il benessere e il futuro delle nostre popolazioni di oggi e di domani.

Tutte queste considerazioni ci portano a chiederci se sia opportuno e, addirittura, conveniente porre in atto un progetto che, secondo le previsioni, porterebbe solo ad un modesto contributo al fabbisogno energetico e con un combustibile grezzo che richiederebbe un processo di lavorazione più dispendioso e pericoloso per l'ambiente, piuttosto di investire su fonti energetiche alternative al petrolio.

Per questo è urgente deciderci di *abitare il mondo diversamente, animati da una spiritualità e da un'etica generatrici nel quotidiano di nuovi stili di vita, personali e comunitari*². In un documento recente un gruppo di vescovi europei³ ha invitato a *“ridefinire da un punto di vista etico ed antropologico le relazioni tra l'uomo e la natura”*, sviluppando *“una concezione differente dello sviluppo”, “rispettosa dei cicli e dei ritmi della natura”*, per un bene comune futuro duraturo nel tempo.

All'interrogativo così attuale di Einstein: *“Il pensiero che ha creato la crisi non può essere lo stesso che la potrà superare”*, la risposta non può che essere condivisa e determinata per il bene nostro e delle future generazioni.

Mons. Marco Arnolfo

VESCOVO RESPONSABILE CEP

don Flavio Luciano

INCARICATO PSL REGIONALE

² Papa Francesco, *Laudato Si, Cap 6: Educazione e Spiritualità Ecologica*, Città del Vaticano 2015.

³ COMECE (Commissione Episcopale dei Vescovi della Comunità Europea) - *“Una comunità europea di solidarietà e responsabilità”*, 2012